

“La traduzione a scuola. Alcuni strumenti per l'apprendimento / insegnamento nelle L1 e L2”

Responsabile e Organizzatore del corso:

prof. Pietro Bottacchi, docente di spagnolo del Liceo cantonale di Locarno.

Data del corso: mercoledì 13 settembre 2023, **una giornata (1.0 QM).**

Luogo: Liceo cantonale di Locarno.

Destinatari: **facoltativo** per i docenti di lingua 1 e delle lingue 2 delle scuole medie superiori.

Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre il 30 agosto 2023. Ci si annuncia scrivendo un'e-mail al collega organizzatore in base alla materia insegnata:

- italiano: yari.moro@edu.ti.ch;
- tedesco: iris.antonelli@edu.ti.ch
- francese: helene.trepanier@edu.ti.ch
- inglese: lilia.crivelli@edu.ti.ch
- spagnolo: pietro.bottacchi@edu.ti.ch

Nell'email devono figurare le seguenti informazioni:

- indicare i 4 workshop preferiti dei 6 proposti;
- indicare il tipo di menù desiderato: vegetariano / NON vegetariano;

La lista dei partecipanti verrà consegnata alla Sezione dell'insegnamento medio superiore per la registrazione dei QM.

Per informazioni: Prof. Pietro Bottacchi (pietro.bottacchi@edu.ti.ch, tel. 076 453 02 82).

Programma e orari del corso

La traduzione come tecnica didattica, per molti anni bandita e sconsigliata nell'insegnamento delle lingue, soprattutto straniera, ultimamente sembra riacquistare un nuovo e più importante ruolo in ambito scolastico. Con lo sviluppo tecnologico e l'avvento delle AI, come per esempio la recente comparsa di ChatGPT, la questione si fa ancora più attuale, incidendo inevitabilmente anche sul modo di apprendere e di fare lezione. Il corso, rivolto a tutti i docenti di italiano, tedesco, francese, inglese e spagnolo che insegnano nelle SMS, si articolerà su due momenti. Nel corso della mattina, Franca Cavagnoli (scrittrice e traduttrice italiana) e Monica Bedana (direttrice della sede italiana dell'Università di Salamanca, ELE USAL Torino) ci illustreranno alcuni aspetti legati alla traduzione letteraria e non letteraria. Nel corso del pomeriggio, i partecipanti verranno suddivisi in piccoli gruppi che seguiranno a scelta due degli atelier didattici proposti da specialisti della traduzione.

Mattina - Accoglienza e conferenze

8:00-8:30: accoglienza dei partecipanti

8:30-8:45: breve introduzione

8:45-10:15: intervento della prof.ssa Monica Bedana

10:15-10:45: pausa

10:45-12:15: intervento della scrittrice e traduttrice Franca Cavagnoli

Pomeriggio - Workshop

13:45-15:00: prima fascia

15:00-15:15: pausa

15:15-16:30 seconda fascia

16:30-16:45: chiusura della giornata

Contenuti e obiettivi dei workshop

Italiano

Traduzione non solo come fine professionale ma anche come mezzo didattico (Franca Maria Cavagnoli) – conferenza

Se la traduzione è un fine per chi vi si dedica come attività professionale, essa può diventare un mezzo a scuola: per imparare a leggere con maggiore consapevolezza un testo, ascoltarne la voce, vederne le sfumature e cercare di riprodurle in un'altra lingua.

Con l'ausilio di esempi tratti dalla mia esperienza di traduttrice letteraria, nella prima parte dell'incontro mostrerò come leggere e tradurre un testo alla luce del lettore modello, individuarne la dominante e determinare la possibile strategia traduttiva. Nella seconda parte, invece, mostrerò alcuni modi per lavorare con le studentesse e gli studenti confrontando traduzioni diverse o scavando a fondo nella maniera in cui un personaggio si esprime e racconta la sua storia.

Italiano

La traduzione letteraria come viaggio alla scoperta della propria lingua (Maurizia Balmelli) – L'incontro si svolgerà sotto forma di dialogo con Yari Moro, docente d'italiano al Liceo di Locarno.

In questo incontro mi ripropongo di ripercorrere con voi la mia storia professionale, una traiettoria che ovviamente offre spunti di riflessione sull'orizzonte del traduttore letterario in genere ma permette anche, nel mio caso appunto, di riflettere sull'incontro, l'esplorazione e l'appropriazione di quello che io, schematizzando, chiamo “l'italiano madre” – un italiano che in Ticino è facilmente parassitato da interferenze di altra natura (linguistica), e di cui i parlanti ticinesi hanno, credo, una consapevolezza problematica.

Parleremo di come, ancora prima di cimentarmi sui due fronti della letteratura contemporanea in lingua francese e in lingua inglese, io abbia dovuto (ri)appropriarmi dell'italiano distinguendo per così dire il grano dal loglio, e costruendo o meglio rinforzando via via una coscienza linguistica che nel tempo mi ha permesso di approdare a una lingua non solo funzionante e funzionale, ma profondamente sveglia e personale.

Parleremo quindi di come la traduzione letteraria, proprio in quanto disciplina che si occupa di materiali vivi, necessiti non solo di una grande padronanza della lingua d'arrivo, ma anche di una lingua d'arrivo viva e palpitante, capace di conservare il palpito delle opere che traghetta da altri orizzonti linguistici e letterari.

E parleremo, certo, delle differenze – o preferirei dire delle analogie – esistenti tra le due lingue straniere di cui mi occupo, il francese e l'inglese, delle sfide e delle occasioni di arricchimento che presentano per l'italiano quando questo cerca di dar conto delle loro peculiarità.

Ci interrogheremo infine sulla portata didattica che questo gesto, il gesto della traduzione letteraria, può avere se trasmesso a degli studenti di liceo, e che io credo di grande rilievo: in un momento così delicato e fecondo nella costruzione della propria identità, ragionare o, meglio ancora, scandagliare e ampliare la propria identità linguistica non può che essere di grande stimolo al processo.

Inglese (Dermot Heaney)

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di esplorare le potenzialità della traduzione come strumento di apprendimento della lingua inglese per i vari livelli indicati dal quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

In modo più specifico, l'accento si porrà sulla opportunità di contestualizzare le attività di traduzione. Secondo il livello della classe, per esempio, un testo da tradurre può essere contestualizzato sul piano del genere testuale, sullo scopo del testo e sul livello delle caratteristiche della cultura di partenza. Una seconda riflessione riguarda l'utilità di assegnare specifici compiti di traduzione all'interno di un testo, piuttosto che chiedere agli studenti di tradurre un testo intero.

I materiali che saranno condivisi con i partecipanti forniranno l'occasione per una riflessione sul loro possibile utilizzo per uno o più livelli di competenza linguistica e per svolgere diverse attività di didattica linguistica.

Per tutte le lingue

La traduzione e le lingue nell'era dell'IA: opportunità e sfide per la didattica (Hellmut Riediger)

Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale (IA) sta avendo un impatto significativo sulla traduzione e sull'apprendimento delle lingue, aprendo nuove opportunità e sfide nella didattica. Questo workshop mira a esplorare l'intersezione tra la traduzione, le lingue e l'IA, concentrandosi sulle implicazioni per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue.

Durante il workshop, si condivideranno esperienze nell'uso di strumenti di traduzione automatica e di apprendimento delle lingue basati sull'IA, illustrandone i pregi e i limiti.

Verranno affrontate le opportunità offerte dalla traduzione automatica e dalla tecnologia dell'IA nella didattica delle lingue, come l'aumento dell'efficienza nella produzione di materiali didattici multilingue e la possibilità di offrire esperienze di traduzione interattiva agli studenti. Tuttavia, saranno anche esplorati i rischi legati all'uso dell'IA nella didattica delle lingue, come la perdita di competenze tradizionali di traduzione e di produzione di testi e la necessità di sviluppare una comprensione critica delle traduzioni automatiche.

Inoltre, il workshop si concentrerà sul ruolo dell'insegnante di lingua nell'era dell'IA e sulle competenze necessarie per sfruttare appieno le potenzialità delle tecnologie linguistiche basate sull'IA. Saranno forniti spunti su come integrare in modo efficace l'IA nella didattica delle lingue, mantenendo un equilibrio tra l'utilizzo delle tecnologie e lo sviluppo delle competenze tradizionali di traduzione e di apprendimento delle lingue.

Infine, il workshop si propone di promuovere la discussione e lo scambio di idee tra i partecipanti, al fine di individuare le migliori pratiche e le strategie pedagogiche per affrontare le opportunità e le sfide che l'IA presenta nella didattica della traduzione e delle lingue.

Tedesco

L'uso di DeepL e ChatGPT nell'insegnamento delle L2 (Andrea Thomas-Spengler)

Questo workshop si concentrerà sull'impatto di strumenti come DeepL e ChatGPT sulla didattica delle lingue straniere. Oltre alle sfide che questi strumenti pongono per l'insegnamento di una L2, il workshop si concentrerà anche sulle possibilità di applicazioni utili per l'insegnamento. Inoltre, una breve panoramica mostrerà gli effetti sugli obiettivi di apprendimento e sulle competenze, nonché sulla concezione degli esami. Se possibile, i singoli contenuti saranno applicati direttamente attraverso esercizi pratici con DeepL e ChatGPT.

Obiettivi:

- I partecipanti avranno una panoramica dei più comuni strumenti di IA generativa, del loro funzionamento, del loro utilizzo e dei loro limiti.
- I partecipanti si scambieranno idee su come integrare strumenti come ChatGPT e DeepL nell'insegnamento delle lingue straniere.
- I partecipanti rifletteranno sull'uso degli strumenti nelle loro lezioni sulla base di scenari Best Practice.

- I partecipanti proveranno vari esercizi pratici per vedere come strumenti come ChatGPT e DeepL possono essere utilizzati in classe.

Francese (Anita Rochedy)

Sebbene la traduzione letteraria, come la scrittura, abbia a che vedere anche con la magia, non si tratta solo di passare da una lingua all'altra. Almeno, questo è ciò che ho cercato di far capire agli studenti che ho incontrato tra il 2018 e il 2020. Ecco un bilancio dell'esperienza.

Spagnolo (Monica Bedana)

Le linee principali dell'intervento del mattino sono le seguenti:

- La competenza traduttoriale come ipercompetenza linguistica o sesta abilità. Il processo (di traduzione) al centro dell'insegnamento e come metodo di apprendimento applicabile ad altre discipline.
- Perché il bilinguismo non è sinonimo di competenza traduttoriale: sfatare miti e introdurre nella scuola lo sviluppo di metodi e strategie professionali per l'apprendimento della traduzione, non solo per i livelli medio-alti di conoscenza linguistica.
- Dal tradurre in classe come esercizio meccanico, grammaticale e lessicale, alla consapevolezza integrale del testo e del processo: la traduzione come risorsa per la comprensione profonda della lingua ulteriore o di partenza, ma anche per riflettere sulla lingua d'arrivo.
- Tradurre e nuove tecnologie: cosa serve davvero?
- Tradurre come attività comunicativa che genera apprendimento attivo e autonomo.

Il workshop che si svolgerà nel pomeriggio vedrà applicate in attività concrete -che rimarranno a disposizione del docente sotto forma di presentazione interattiva o PDF- queste linee guida metodologiche.